

CONTRIBUTO PER CONFERENZA DI SERVIZI O CONTESTO ASSIMILABILE

Classificazione PT.01.05.16/32.1

OGGETTO: Procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del d.lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della l.r. 10/2010, relativo al progetto del nuovo depuratore biologico in località Bottegone nel comune di Pistoia (PT) Richiesta di parere su integrazioni della Regione Toscana pervenuto con nota ns. prot. 26715 del 31.03.2025. Proponente: Publiacqua spa

Premessa

Vista la richiesta di integrazioni effettuata dalla Regione Toscana con nota ns. prot. 14681 del 21.02.2025, e la conseguente documentazione integrativa presentata dal proponente e scaricata dal sito web della regione Toscana in data 03.04.2025 si effettuano le seguenti valutazioni

Valutazione sul progetto

Negli elaborati (A01-T.ID3_P&ID; A10 -T.A.10_Defosfatazione Chimica; A02 T.A.6_Disinfezione finale e filtrazione) vengono indicati, così come richiesto:

- il punto di campionamento del refluo in ingresso all'impianto;
- il misuratore di portata allo scarico;
- il punto di campionamento del refluo depurato;
- il misuratore di portata del refluo al trattamento biologico
- il percorso del refluo del by-pass che confluisce nella vasca di disinfezione a valle del punto di campionamento del refluo depurato.

Viene inviato uno schema dei flussi aggiornato nel quale viene riportato sia il possibile flusso del refluo dal sedimentatore primario al trattamento biologico sia il raccordo fra i reflui provenienti dall'uscita del sedimentatore primario e quelli provenienti dal sollevamento iniziale.

Per quanto riguarda:

- la disinfezione di emergenza viene dichiarato che la soluzione chimica scelta è l'ipoclorito di sodio, che verrà utilizzato solo in caso di emergenza e che in caso di attivazione verranno preventivamente avvisate le Autorità competenti. Il prodotto disinfettante non verrà stoccato direttamente in impianto poiché elevati tempi di stoccaggio senza utilizzo provocherebbero la perdita del titolo del prodotto e l'inefficacia del dosaggio del prodotto stesso ma, in caso di bisogno, l'approvvigionamento avverrà in maniera rapida da serbatoi di stoccaggio presenti negli impianti di potabilizzazione gestiti da Publiacqua tramite autocisterne idonee al trasporto negli impianti periferici;
- il collegamento dei misuratori di portata presenti sulle 6 pompe di sollevamento all'autocampionatore in ingresso per poter effettuare il campionamento medio composito ponderale, il proponente dichiara che saranno predisposti automatismi in fase di realizzazione dell'impianto che permetteranno di ottenere il campionamento medio composito ponderale dell'ingresso all'impianto; i dettagli saranno condivisi con il successivo iter per l'AUA dell'impianto.

In merito alla gestione delle acque indicate con A1, A7 e A8 viene dichiarato che le acque di pioggia che ricadono nell'area dell'impianto saranno convogliate in testa all'impianto tramite condotta A7 e A1. Nella confluenza delle condotte A7, A8 e A9 è presente un pozzetto scolmatore che in caso di eventi meteorici intensi recapiterà le acque a scarico nella vasca di compenso (condotta A9) e come allontanamento finale (condotta A8) verso lo scarico del depuratore.

In merito alla scelta del trattamento di filtrazione con Discfilter viene dichiarato che tale trattamento verrà adottato al fine di garantire una maggiore tutela dello scarico del depuratore ad es. trattenendo eventuali solidi sospesi in uscita dal sedimentatore.

Per quanto riguarda la fase di collaudo del nuovo impianto, in relazione al raggiungimento dei limiti sullo scarico al fine di non generare significativi impatti negativi sull'ambiente e informazioni sulle varie fasi di dismissione del vecchio impianto, il proponente dichiara che in merito alla fase di collaudo sarà richiesta una specifica autorizzazione provvisoria allo scarico, mentre il vecchio impianto diventerà un sollevamento fognario che tramite realizzazione di fognatura dedicata convoglierà i reflui al nuovo depuratore di Bottegone. Verrà condiviso con gli Enti il progetto di riconversione a sollevamento fognario del vecchio impianto una volta ultimato tutt'ora in fase di redazione.

Il proponente ha risposto in maniera esauriente a quanto richiesto

Valutazione sulla matrice emissioni

La valutazione effettuata nel documento "Relazione Tecnica verifica di assoggettabilità a VIA" riguarda la produzione di emissioni diffuse in fase di cantiere e gli odori.

Odori

Il Gestore propone una soluzione analoga a quella prevista nell'AUA del depuratore di Brunelleschi, ovvero una volta realizzato l'impianto, di eseguire due indagini olfattometriche, una da svolgersi nel periodo invernale e una nel periodo estivo.

Preme precisare che lo scrivente Ente è ad oggi in fase di valutazione della proposta effettuata per il depuratore Brunelleschi, in quanto soltanto in data 08/04/2025 ha ricevuto dal competente settore della Regione Toscana, richiesta di valutazione sulla proposta a cui riferisce il proponente.

Ad oggi siamo in attesa di riscontro dal Settore specialistico Modellistica previsionale di ARPAT competente alla valutazione di quanto proposto, pertanto si rimanda la valutazione di tale aspetto alle fase procedurali successive.

Emissioni diffuse in fase di cantiere

Si ricorda di prescrivere, come indicato nel precedente parere che **la ditta adotti tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni indicati nella documentazione, sistemi che dovranno essere considerati prescrittivi in accordo con quanto indicato dal proponente:**

Emissioni diffuse /convogliate di progetto

Si prende atto di quanto indicato e si ritiene condivisibile, vista anche la correlazione con gli odori rimandare tale definizione alla fase successiva del procedimento

Contributo istruttorio su ambiente idrico superficiale

In risposta alla richiesta di aggiornare la caratterizzazione dell'ambiente idrico superficiale utilizzando dati più recenti, prendendo in considerazione oltre al Torrente Ombrone Pistoiese, anche il Fosso Dogaia Quadrelli in quanto recettore primario dello scarico del depuratore, il gestore ha fornito uno specifico allegato A13 "Aggiornamento dati stazioni MAS Fosso Dogaia". Tale documento, sebbene aggiornato, non risulta prendere in considerazione i dati sui nutrienti relativi al Fosso Dogaia Quadrelli (per il quale riporta solo i dati dei fitofarmaci), nonostante nella richiesta di integrazioni era stata data indicazione che tali dati possono essere reperiti sul Portale del Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana - SIRA in relazione alla stazione MAS-VP2. Si ritiene pertanto opportuno che siano presentati i suddetti dati con le elaborazioni che il Gestore riterrà utili (es. Indice LIMeco).

In merito alla richiesta da parte di quest'agenzia di valutare i possibili impatti del Depuratore sul comparto idrico superficiale recettore il Gestore risponde che *"Il nuovo depuratore viene realizzato con lo scopo di risolvere le criticità attualmente presenti nelle località che saranno servite dal nuovo impianto di depurazione. Pertanto, da un punto di vista ambientale ci potranno essere unicamente benefici "*. Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore e dell'assenza delle valutazioni richieste.

In risposta all'invito di predisporre un piano di monitoraggio del corpo recettore a monte e valle dello scarico del depuratore, il Gestore riferisce che tali indagini non sono di sua competenza e i controlli saranno limitati allo scarico; vista anche la mancanza delle valutazioni sugli impatti indicata al punto precedente, visto il notevole aumento di potenzialità di progetto che potrebbe incidere apportando rilevanti quantità di sostanza organica sia attraverso lo scarico che con il bypass, in maniera localizzata sul corso d'acqua recettore, si ribadisce la necessità di presentare un piano di monitoraggio del Fosso Dogaia-Quadrelli. Si suggerisce che il piano, di durata almeno triennale a partire dalla fine dei lavori, abbia cadenza annuale e tenga conto delle variazioni stagionali di portata; deve prevedere, oltre ai parametri che saranno oggetto di monitoraggio sul refluo in uscita, i parametri relativi al ciclo completo dell'azoto, fosforo totale, ossigeno, pH e temperatura. Nel piano devono essere individuati anche eventuali accorgimenti che possono essere messi in atto come misure di mitigazione nel caso si evidenziassero criticità per il corso d'acqua tali da mettere a rischio il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale. Si ricorda che i corpi idrici recettori dello scarico, Fosso Dogaia Quadrelli e Torrente Ombrone Pistoiese valle, fanno parte della rete di Monitoraggio qualitativo della Regione Toscana e, come tali, hanno specifici obiettivi ambientali: per entrambi è previsto l'obiettivo del raggiungimento dello Stato Chimico "Buono" e dello Stato Ecologico "Sufficiente" entro il 2027 come riportato dal Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale relativo al sessennio 2021-2027.

In relazione alla richiesta di chiarire se le previste modifiche ad una parte del reticolo idrografico minore possano causare un aumento del trasporto di fitofarmaci nel Fosso

Dogaia Quadrelli, che risulta già contaminato da fitofarmaci in misura significativa, il Gestore afferma che non vi è questa possibilità.

In sintesi si prescrive al Gestore di presentare :

- **Una caratterizzazione dello stato trofico del Fosso Dogaia Quadrelli utilizzando i dati sui nutrienti che possono essere reperiti sul Portale del Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana - SIRA in relazione alla stazione MAS_VP2.**
- **Un piano di monitoraggio del Fosso Dogaia Quadrelli a monte e a valle dello scarico con le indicazioni sopra descritte.**

Terre e rocce da scavo

Alla richiesta di “predisporre un Piano di Gestione delle Terre (da sottoporre all’autorità competente) nel quale sia indicato in modo univoco le dimensioni dell’area di scavo, il bilancio dei materiali scavati, una descrizione dettagliata della loro successiva gestione (come sottoprodotto o come rifiuti) e l’indicazione dei siti di destinazione e di eventuali siti di deposito intermedio”, il proponente, nella sua nota di risposta alle integrazioni, ha inviato una tabella nella quale viene indicato solo il bilancio delle terre e rocce da scavo e il loro riutilizzo, nello specifico verranno prodotte 53030,25 m³ di terra di cui 8333,09 m³ verranno riutilizzati in situ mentre 44697,16 m³ verranno smaltiti.

Il proponente dichiara inoltre che la gestione come sottoprodotto o rifiuto e l’indicazione dei vari siti di destinazione finali o intermedi non possono essere scelti a priori in questa fase ma solo durante l’esecuzione dei lavori perché onere dell’impresa esecutrice.

Si fa presente che secondo normativa vigente per il riutilizzo come sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017 nel caso in cui l’opera sia oggetto di una procedura di valutazione di impatto ambientale, la trasmissione del Piano di Utilizzo deve avvenire prima della conclusione del procedimento, redatto in conformità alle disposizioni di cui all’ allegato 5 del DPR 120/2017.

In merito ai risultati della caratterizzazione delle terre (32 campioni di terreno prelevati su 18 verticali di campionamento) dai quali emerge in un unico campione (RdP 201814276 dell’11.07.2018) il superamento, per il parametro idrocarburi C>12 del limite di colonna A, tabella 1, allegato 5 parte IV del D.Lgs. 152/2006 ma comunque al di sotto del limite di colonna B.

Il suddetto superamento appare anomalo in quanto è stato rilevato solamente in una verticale di campionamento (S4) oltretutto a una profondità di 5 m dal p.c.

Poichè attualmente la destinazione d’uso dell’area dove sorgerà il depuratore risulterebbe come aree agricole specializzate di pianura mentre il proponente a pag. 13 della “relazione terre e rocce da scavo” dichiara che tale area è un’area che a livello urbanistico è preposta ad ospitare un impianto di tipo industriale-servizi tecnici, e se così fosse i limiti normativi di riferimento diventerebbero quelli di col. B, tab. 1, all. 5 P. IV del D. Lgs. 152/06. In tal caso anche il campione suddetto risulterebbe conforme alle CSC.

Si rimanda al Comune di Pistoia la valutazione della destinazione d’uso dell’area in oggetto.

Rumore

La VIAc è datata 15/03/2018, riguarda la fase di esercizio ed è già stata valutata nel precedente procedimento verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale (VIA) **per cui se sostanzialmente non vi sono cambiamenti** (visto che viene proposta la VIAc precedente) esprimeremo lo stesso parere:

“La valutazione previsionale d’impatto acustico (VIAc) prodotta, seppure non esattamente conforme alla Del. G.R.T. 857/2013, con particolare riferimento alle modalità di stima dei livelli attesi (ma le vigenti norme non prescrivono tale conformità nel caso delle procedure di VIA) e non sempre chiarissima nel suo sviluppo (non si capisce ad esempio quali misure sarebbero state eseguite nei punti di misura 2 e 3, né si capisce esattamente come si sia giunti a stimare i livelli attesi di rumore ambientale) conclude per il futuro rispetto di tutti i pertinenti limiti acustici; si ritiene in questa fase di non poter che prenderne atto, rinviando a successive fasi autorizzatorie (AUA, per esempio) l’esame delle VIAc che andranno prodotte in tali ambiti.”

Per quanto concerne la fase di cantiere non vi è invece evidenza di alcun documento.

Tuttavia, vista la possibilità di chiedere deroga temporanea al momento della esecuzione dei lavori non sembra necessario richiedere integrazioni in questa fase del procedimento.

Le attività di cantiere che superano i limiti imposti dalla perimetrazione di Zona devono comunque assicurare che le macchine in uso (motocompressori, gru a torre, gruppi elettrogeni, gruppi per saldatura, martelli demolitori, ecc.) siano silenziate conformemente alle direttive Europee recepite nel DM 28/11/1987 n° 588. Per le macchine non *considerate nel detto DM (escavatori, pale meccaniche, betoniere, ecc.) dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro uso. Gli avvisatori acustici dovranno essere utilizzati solo se non sostituibili con segnalatori di tipo luminoso (a parità di sicurezza assicurata).*

Conclusioni

Tutto ciò considerato **si ritiene poter escludere il presente procedimento dalle procedure di VIA a condizione che sia prescritto quanto sopra esplicitato in carattere grassetto**, precisando altresì che viene rimandata alla fase autorizzatoria la valutazione delle proposte effettuate in materie di odori, ad oggi in attesa di valutazione specialistica da parte del Settore Modellistica previsionale.

Pistoia 22.04.2025

Il Responsabile del Dipartimento di Pistoia
Alessio Vannucchi¹

¹Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993